



Corte dei Conti

GIUDIZIO SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

2013

MEMORIA AGGIUNTA
DEL PROCURATORE GENERALE
SALVATORE NOTTOLA

(UDIENZA DEL 26 GIUGNO 2014 - PRESIDENTE RAFFAELE SQUITIERI)



MEMORIA AGGIUNTA

del Procuratore Generale presso la Corte dei conti nel giudizio sulla regolarità del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2013

FATTO E DIRITTO

Dopo il deposito da parte di questa Procura generale della Memoria del 19 giugno 2014 sono intervenuti fatti degni di essere menzionati.

In particolare va annotato che i competenti Uffici di Controllo di questa Corte hanno rilevato i seguenti profili di irregolarità in merito al Rendiconto generale dello Stato:

1. – Conto del bilancio e conti ad esso allegati

in ordine all'ENTRATA:

- a) poste di bilancio per le quali si riscontrano discordanze dei relativi importi rispetto a quelli risultanti nelle contabilità delle amministrazioni ;
- b) capitoli per i quali gli importi dei residui attivi finali, registrati nel rendiconto, risultano diversi dagli importi che si ottengono sottraendo dai residui iniziali i versamenti effettuati nell'anno in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza dell'esercizio;
- c) nel “*riscosso residui*” dell'anno capitoli/articoli con importi non



derivanti da rilevazioni contabili, ma calcolati come differenza fra il totale dei residui riscossi e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2012. Nel "*versamento residui*" capitoli/articoli per i quali il versato residui risulta inferiore agli importi da versare al 31 dicembre 2012;

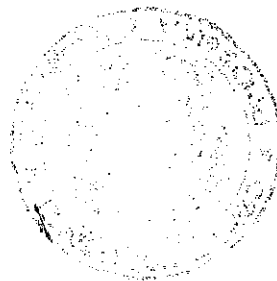
- d) residui di versamento di pertinenza dello Stato non correlati a somme da regolare con la Regione Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol nonché con le Province autonome di Trento e Bolzano, sulle cui origini e natura si riscontrano indicazioni parziali;
- e) resti da riscuotere delle entrate extra tributarie classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, pari al 100 per cento;
- f) poste di bilancio per le quali si sono rilevate minori entrate rispetto alle previsioni iniziali e definitive di bilancio;

in ordine alla SPESA:

- g) capitoli in relazione ai quali i decreti di accertamento residui non sono stati visti e registrati da parte dei competenti uffici di controllo;

2.- Conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati:

- h) discordanza delle variazioni intervenute in alcune poste delle "attività non finanziarie prodotte" e "attività non finanziarie non prodotte";



- i) omesse variazioni intervenute in numerose poste concernenti i beni mobili patrimoniali iscritti tra le “attività non finanziarie prodotte”. Tali omesse variazioni, riguardanti i beni mobili in gestione ai Ministeri dell’economia e delle finanze, dello sviluppo economico, della giustizia, degli affari esteri, dell’istruzione università e ricerca, dell’interno, delle infrastrutture e trasporti, della difesa, per i beni e le attività culturali, sono conseguenti alla mancata validazione delle stesse da parte delle ragionerie territoriali e/o degli uffici centrali di bilancio per il mancato adeguamento ai rilievi degli uffici di riscontro, per l’assenza o ritardata resa della contabilità amministrativa da parte dei consegnatari nonché per il mancato scarico di beni relativi a sedi chiuse;
- l) poste relative ai residui attivi e passivi per i quali sono state riscontrate discordanze o irregolarità relativamente ai corrispondenti capitoli-articoli del conto del bilancio;
- m) omessa indicazione delle intervenute variazioni nella gestione del Fondo di rotazione per la concessione di mutui alle imprese a tasso agevolato di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, articolo 23, nonché del Fondo di rotazione destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno, ai sensi



delle leggi 1° marzo 1986, n. 64, articolo 6, comma 2, lett. g) e al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, articolo 11, da cui consegue l'incompletezza del conto del patrimonio.

Tanto premesso e rappresentato, si rende opportuno che la richiesta di dichiarazione di non regolarità di talune parti del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, di cui alla Memoria depositata il 19 giugno 2014, sia integrata con la richiesta di diniego di regolarità per i capitoli del Conto consuntivo del bilancio di cui agli elenchi riepilogativi elaborati dai competenti uffici di controllo, concernenti le irregolarità in precedenza sinteticamente indicate alle lettere: a), c), d), e), g) nonché delle poste irregolari del Conto generale del patrimonio, rilevate in sede di controllo, in precedenza indicate alle lettere da h) a m).

Si rende altresì opportuno che le Amministrazioni interessate siano invitate a fornire chiarimenti in merito ai disallineamenti riportati alle precedenti lettere b) e f).

P.Q.M.

Ad integrazione delle richieste fatte con la Memoria del 19 giugno 2014

SI CHIEDE

che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la non regolarità:

- 1) dei capitoli delle eccedenze di spesa riportate nell'allegato alla Memoria del 19 giugno 2014, che dovranno essere sanate (a livello di



unità di voto) con apposita norma del provvedimento legislativo di approvazione del conto consuntivo stesso, nonché dei capitoli del Conto consuntivo del bilancio interessati dalle ulteriori irregolarità rilevate dai competenti uffici di controllo, sinteticamente indicate in narrativa alle lettere: a), c), d), e), g);

- 2) delle poste del Conto generale del patrimonio riscontrate irregolari da parte dei competenti uffici di controllo, sinteticamente indicate in narrativa alle lettere: h), i), l), m).

Roma, 24 giugno 2014

IL PROCURATORE GENERALE

Salvatore Nottola



CORTE DEI CONTI



0001927-24/06/2014-SSRRCO-A90-A